

PN 020

Villa Chiaradia, Zancaner Banfi, Sommacal

Comune: Caneva
Località: Vallegger
Via Martiri Garibaldini, 2

Irvv 00007119
Ctr 085 NO

Dati catastali: F. 26-A, M. 241



La villa si trova alla destra della chiesa nella piazza principale di Caneva o Vallegger come si trova citato nel catasto napoleonico, nome derivato dall'omonimo torrente che passava attraverso la piazza. L'edificio, costruito intorno a una corte chiusa, definisce il lato ovest del perimetro della piazza arginando con una quinta lo spazio, altrimenti informe, della piazza antistante la chiesa di San Tommaso.

Questo edificio, ora proprietà del farmacista Sommacal e comunemente chiamato villa Chiaradia, poiché residenza dal Settecento della ricca fa-

miglia Chiaradia da cui, come ricorda una lapide iscritta sul fronte piazza, discende Enrico Chiaradia, scultore famoso per aver realizzato la statua equestre di Vittorio Emanuele II posta a Roma sull'altare della patria.

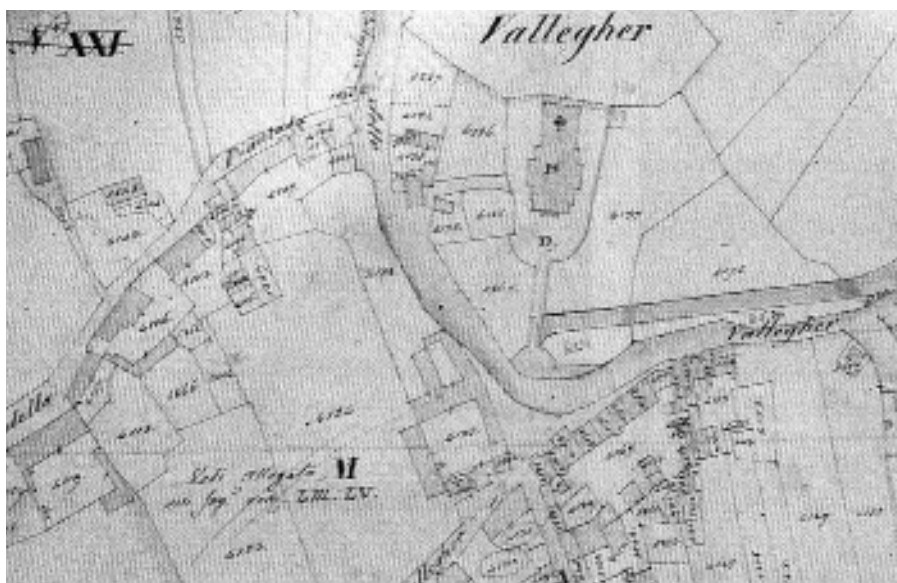
L'ampia villa è celata all'interno della corte alla quale si accede dall'angolo della piazza attraverso un robusto portone quadrato, con cornice formata di dadi schiacciati in pietra bugnata. A sinistra del portone un corpo a un unico piano lungo e stretto (prima laboratorio e studio di Enrico Chiaradia, poi gipsoteca e oggi adibito a uffici) collega



la massiccia entrata alla villa padronale. La costruzione è nel suo aspetto esteriore piuttosto semplice; è composta di un corpo unico in due piani con i fori di facciata "alla veneta" cioè con le finestre spostate verso gli angoli del locale e con la parete cieca al centro. Gli unici elementi decorativi si trovano nella porta finestra posta nell'asse centrale della villa: il leggero oggetto della mensola che sostiene il minuto terrazzo con ringhiera in ferro battuto e la cornice modanata sovrastante la stessa porta finestra: due piccoli segni per identificare l'entrata e un'assialità peraltro rispettata anche nella planimetria. L'entrata infatti immette in un ampio salone ai cui lati si trovano, simmetriche e di uguale volume, due salette minori. Dal fondo del salone due porte ai lati immettono al vano scala, in asse con l'accesso d'entrata, preannunciato da due colonne in pietra con capitello tuscanico. Al primo pianerottolo le scale si diramano in due scalee laterali che portano al piano nobile, dove è replicata l'organizzazione del piano inferiore.

Un discorso a parte andrebbe fatto a riguardo della filanda, corpo ben integrato alla villa e che risale ai primi anni dell'Ottocento, che chiude la corte interna sul lato nord. L'integrazione della villa alla fabbrica aiuta a definire ulteriormente sia il ruolo dell'intera struttura che l'importanza ricoperta dalla famiglia nel paese di Caneva e anche nella provincia. Intorno al 1870 la filanda di Simone Chiaradia era uno dei più importanti opifici per la produzione serica in Friuli, esportando i prodotti a Milano, Vienna, Lione Basilea, Zurigo

*Vista dell'ex-filanda dalla corte interna, l'edificio è oggi adibito a residenza (I.P. 2005)
Disegno del catasto austriaco del 1834 (tratto da Gaimpaolo Gri, Caneva 1997)*



PORDENONE

e negli Stati Uniti. Nel 1898 viene realizzato proprio in questo stabilimento il Reale Istituto Bacologico che per anni fu uno dei principali in Italia, costruito secondo i migliori criteri zootecnici e tecnologici con spazi adibiti a ciascuna fase della lavorazione serica. Intorno all'inizio del Novecento il Regio Stabilimento Bacologico di Caneva impiegava oltre settecento addetti provenienti anche da Pordenone, Orsago, Godega ecc. Il Bacologico Chiaradia Zanetti si espanse fino a occupare quasi tutto il nucleo urbano centrale antistante la piazza e restò attivo fino al 1964 con la proprietà Zancaner Banfi succeduta alla Chiaradia Zanetti. Il bell'edificio della filanda chiuso per anni è stato recentemente riadattato a uso residenziale.

Vista verso il vano scale dal salone del piano nobile (I.P. 2005)

Ambiente domestico interno alla villa (I.P. 2005)

Comunicazione assiale interna tra i locali del piano terra (I.P. 2005)

